

PieroVis'ciada

Foglio de curiosità e notizie - non solo - dela comunità paesana.

Stampado in proprio e distribuïdo a caso. Chi che vol scrivi (a gratis) e i altri, se ghe par, che i legi pur (a sbafo).

L'anno scorso è stato un duetto, Napolitano e Mesic, un batti e ribatti: "...Slavi assassini !" - "...Italiani fascisti !" ...Sono andati avanti per un po' duettando ognuno dal proprio pulpito, ognuno sostenendo fragorosamente le proprie tesi. Italia contro Croazia, nel silenzio delle altre repubbliche, come se la storia di 60 anni fa che pure riguardava la federativa di cui avevano fatto parte attiva non le riguardasse più. Nemmeno la vicina Slovenia si era fatta tentare dalla discussione e se ne era stata fuori. L'ex-presidente filosofo Drovsek si era dimostrato un "signore" anche in quella occasione. Quest'anno no, anche la Slovenia, sostituito il timoniere, si è unita al fracasso del 10 febbraio e il neo-presidente Danilo Turk, preso in mano uno strumento, si è unito a formare un "trio". Certo, noi italiani (tutti o quasi) e gli esuli (tutti o quasi) ci siamo messi a tifare per il "nostro" Giorgio nazionale, ma mentre l'anno scorso eravamo stati colti forse un po' tutti di sorpresa dalle parole del nostro presidente, quest'anno è sembrato tutto un po' scontato, e qualcosa -anzi- non ci ha convinto. Come mai tre presidenti, di tre repubbliche vicine, ormai amiche, tutti e tre dello stesso colore politico si azzuffano con così poca eleganza rinfacciandosi efferatezze di 60 anni fa ? Qualcosa non quadra. Anzi,

alla fine tutto quadra, basta pensarci un po'. L'italiano Napolitano va addossando tutte le colpe agli "slavi" rei di aver condotto una politica di snazionalizzazione violenta mentre Mesic (con l'aggiunta di Turk) è rimasto a rimpallare nel gioco facile di ricondurre tutte le colpe all'Italia fascista. L'importante per tutti e tre, alla fine, è evitare che si parli di una cosa in particolare, di quell'aspetto cioè che li vedrebbe tutti e tre coinvolti. Da nessuno dei tre, infatti, nemmeno un minimo accenno al comunismo, a Tito, e alle sue colpe. Da bravi ex-compagni stra-parlano di tutto meno che del passato da cui tutti e tre provengono. Tutti e tre temono una cosa sola: che parlando di esodo istriano a qualcuno venga in mente di mettere in discussione i valori di quella "liberazione" di quella "fratellanza" di quella "amicizia di popoli" che funestò non solo l'Istria ma tutta la parte orientale dell'Europa. Eccoli allora a suonare la stessa, solita musica che sembra inedita ma che non porta da nessuna parte. Italiani, sloveni e croati condannati allo stesso modo a dover sopportare questi inutili concertini. Esuli istriani ancora una volta mortificati: dopo gli anni della "Congiura del Silenzio" ci aspettano gli anni della "Congiura del Rumore"... tanto rumore per nulla, offerto dal Trio della Tito-la. (PieroVis'ciada)

Napolitano-Mesic-Turk

"EL TRIO DE LA TITOLA"

**I "FRACASSONI" INUTILMENTE ALL'OPERA NEI GIORNI DEL RICORDO
CI ACCOMPAGNANO VERSO UNA NUOVA TORNATA ELETTORALE:
ARRIVERA' UN NUOVO GOVERNO CON IL QUALE SI CONFRONTERA'
-PER NOI- LA SOLITA, VECCHIA, SVUOTATA ESANIME FEDERAZIONE
(DEGLI ESULI ...MA CON IL VIZIETTO PER I RIMASTI)**



La Comunità di Piemonte d'Istria andrà al voto per il rinnovo delle cariche comunitarie il 5 aprile di quest'anno. Pochi giorni dopo si svolgeranno anche le ben più importanti elezioni nazionali e regionali. Quale sarà l'esito !? Trascuriamo quello delle ben più importanti per concentrarci sui fatti nostri. Il Comitato si ripropone tale e quale, non ci sono state almeno per ora nuove proposte. Onorati di presentare ancora la candidatura del nostro "vecchio" e caro presidente Oliviero Chersicla anche i membri del Comitato si ripropongono assieme al segretario per un altro quadriennio. Quattro anni che intendo impiegare -se rieleto- per impegnarmi su pochi punti fondamentali. La Comunità di Piemonte d'Istria soffre come altre della continua "erosione generazionale". Ogni anno qualcuno ci lascia, i vecchi piemontesi vanno riunendosi uno dopo l'altro

nel più sereno regno dei cieli e quaggiù urge dover gestire un ricambio generazionale che è il primo dei problemi per un segretario di Comunità. Altro problema chiave, per dare continuità e stimolo alla Comunità, è il fine che la stessa deve proporsi per avere una sua propria ragione d'esistenza: Piemonte d'Istria anni 2000... chi siamo, dove andiamo, come ci muoviamo !? Quali sono le nostre aspettative per il futuro (se ce ne sono) e come possiamo realizzarle. Vogliamo essere un club in -fatale- estinzione !? E' ovvio che noi siamo una piccola comunità e che da soli poco possiamo se abbiamo delle ambizioni. Da segretario, mi sento dunque investito dell'obbligo di verificare la via migliore per l'ottenimento di quanto crediamo ci spetti e nel ricercare i migliori contatti e le più opportune sinergie. L'Associazione !? La Federazione !? A tutti è nota la mia posizione

critica verso queste due realtà in particolare verso una Federazione immobile, immutata anzi quasi azzerata. Da istriano auspico prioritariamente un riavvicinamento a tutte le realtà dell'esodo istriano (mi perdonino i dalmati) nella ricerca di quelle affinità territoriali che possono essere base comune nella ricerca di nuove vie più adeguate ai nostri tempi. Il 2000 è passato da ben 8 anni, esiste una realtà europea con la quale confrontarsi e nella quale confidare per la risoluzione delle nostre irrisolte problematiche. Per Piemonte d'Istria, ma in particolare per la memoria dei piemontesi che soffrirono il doloroso esodo cercherò di impegnarmi per altri quattro anni sostenendo la nostra identità, quella istriana, e quella degli istriani che negli anni 2000 possono e devono reclamare un nuovo legame con la loro terra d'origine. Biloslavo Franco

in questo numero (scaricabile da www.piemonte-istria.com) :

Pag.2 - 10 FEBBRAIO '08, la nostra Comunità ha ricordato così: dalla presentazione degli atti di ESODO, alle celebrazioni di Vedelago, Basovizza e in Argentina fino alla multa di Roditi.

Pag.3 - INNO ALL'ISTRIA, dal nostro sito in tutto il mondo la versione riarrangiata di Stefano.
- WIKIPEDIA: è stata proposta la cancellazione della nostra Comunità, ma abbiamo vinto noi.

Pag.4 - S.FRANCESCO di PAOLA: il programma della celebrazione patronale di quest'anno.
- VOCE GIULIANA fa 50: Anche la nostra Comunità era presente in quell'anno zero.



La nostra Comunità ha ricordato così: **10 FEBBRAIO '08**



Mons. Ravignani alla presentazione degli atti di "ESODO" con il pres. Rovis e il prof. Salimbeni



Il Sindaco Dipiazza all'inaugurazione del Centro di Documentazione presso la Foiba di Basovizza



Un Giorno del Ricordo, quello di quest'anno, che ha visto la nostra Comunità molto attiva e partecipe. Il 7 febbraio, presso la sede dell'Associazione è stato presentato il volume degli Atti di Esodo (seminario di 4 incontri svoltosi lo scorso anno). Relatore della serata è stato il prof. Salimbeni, mentre come ospite d'eccezione è intervenuto Mons. Ravignani. Il CD allegato al volume è stato illustrato dal nostro segretario Franco Biloslavo che ne ha curato la preparazione. Il sabato seguente una rappresentanza della Comunità si è recata con i vertici dell'Associazione ed il coro (diretto dal "nostro" Davide Chersicla) a Veduggio su invito della locale amministrazione comunale per l'inaugurazione della lapide in ricordo delle Vittime delle Foibe. Non potevamo poi mancare al più importante appuntamento celebrativo, quello del 10 febbraio alla Foiba di Basovizza dove il sindaco di Trieste ha inaugurato il Centro di Documentazione. Siamo stati quindi nel pomeriggio al pellegrinaggio organizzato dall'Unione degli Istriani alla foiba di Roditi e a Capodistria, momenti caratterizzati dall'ormai noto intervento delle forze dell'ordine slovene che la "riconciliazione" l'hanno interpretata a modo tutto loro intimanoci il "riconcilia ?". Poi ancora il tempo per un altro appuntamento, questa volta a Muggia per "Memoria, Ricordo e Perdono", un incontro (organizzato quasi un mese dopo) forse troppo ambizioso per una cittadina poco sensibile agli argomenti dell'esodo e dove di perdono non abbiamo sentito richiesta... anzi. (Brentapiena)

Roditi e Capodistria: "il sapore dolce-amaro di una multa". Nella foto di gruppo (sopra a sinistra) scattata a Capodistria di fronte all'edificio che fu lugubre sede della polizia segreta di Tito c'è anche qualche piemontese. Potevamo mancare a questo pellegrinaggio ? Certo che no, e con altrettanta puntualità segneremo sul registro di Cassa della Comunità i 10 Eu che abbiamo dato in contributo per pagare la multa alle organizzate e solerti autorità slovene. Manifestazione non autorizzata...(?!?) Che dire ? Sono i primi passi incerti di una giovane repubblica nel cammino verso l'Europa unita.



Veduggio: La bandiera di Piemonte d'Istria accanto al cippo dedicato alle Vittime delle Foibe



Il maestro Davide Chersicla riceve dal sindaco Quaggiotto una targa ricordo della giornata



Ricevono il nostro giornale, visitano il nostro sito e ci hanno pure inviato alcune foto del loro Giorno del Ricordo: Eccoli qua, i nostri amici argentini del Circolo Giuliani di Mar del Plata. Lanciamo loro un abbraccio oltre l'oceano !



SITO...MA CANTERIN

Le musiche inseride nel nostro sito vien scoltade in tuto el mondo

Luogo	Visite	%
Italia -	545	75,48
Australia -	40	5,54
Croatia/Hrvatska -	23	3,19
Canada -	20	2,77
Slovenia -	16	2,22
Stati Uniti d'America -	11	1,52
Ungheria -	9	1,25
Argentina -	8	1,11
Unione Europea -	7	0,97
Francia -	6	0,83
Svezia -	5	0,69
Belgio -	4	0,55
Brasile -	4	0,55
Non definito -	3	0,42
Romania -	3	0,42
Regno Unito -	2	0,28
Spagna -	2	0,28
Grecia -	2	0,28
Austria -	2	0,28
Federazione Russa -	2	0,28
Finlandia -	1	0,14
Portogallo -	1	0,14
Germania -	1	0,14
Svizzera -	1	0,14
Slovacchia -	1	0,14
Venezuela -	1	0,14
Paesi Bassi -	1	0,14
Serbia -	1	0,14



Il resoconto degli accessi del nostro sito segna in febbraio 722 visitatori di cui molti dai posti più incredibili del mondo. Qui sopra uno dei tanti ritrovi dei vecchi piemontesi -durante i quali si cantava- e Stefano Persi che, a distanza di anni, si è unito a loro con l'accompagnamento e con un suo nuovo arrangiamento.

Istria Salve ! Salve istriani ! Ma cossa fè !? No ve ricordè più el vecio inno istrian !? Pochi lo canta e pochi ancora sa le parole. Semo andadi in internet a zercarle... poco gavemo trovato e de poder scarigar la musica proprio niente da fare. Allora ne xe vignù un pensier: "ma femolo noi !". Dito e fato, el mulo Stefano se ga messo a lavorar con tastiere e compiuter tirando fora questa sua version ri-arrangiada in veste moderna che gavemo messo sul nostro sito e che da tute le parti del mondo la xe stada scarigada in pochi giorni. Vardè la tabela de fianco, incredibile el successo ! Ma no se gavemo fermado qua, perché semo andadi sulla solita Wikipedia, enciclopedia che tanto ne piasì, a meter el testo e qualche cenno storico sui compositori (Giorgieri-Decleva) e alto che savevimo. Ma merito e ringraziamento

va a Stefano Persi che secondo noi ga intivado el spirito del testo e, rinfrescando l'armonia, ga aggiunto el colpo de genio finale. Nel nuovo brano infatti el ga inserido anche parti del cantato de un grupo de veci piemontesi che usava ritrovarse tanti anni fa per le feste e i registrava vosi, saludi e apunto canzoni da mandar in America a chi che iera là emigrado. Un mix affascinante che, per chi no ga compiuter, ghe sarà l'ocasion de scoltar in "prima mondiale" el giorno de S.Francesco a Trieste quando, per el patrono, faremo sentir el novo Inno come base alle immagini del nostro amico e grande fotografo dell'Istria Gianfranco Abrami. Dal nostro sito podè intanto scarigar anche l'Inno all'Istria e el Va Pensiero in versioni classiche per coro. E cussì sto nostro sito (...sito-sito...) fa cantar el mondo intiero.

WIKYPEDIA: Chi ci voleva cancellare è rimasto deluso



http://it.wikipedia.org/wiki/Comunit%C3%A0_di_Piemonte_d'Istria

Qì sopra l'indirizzo per accedere direttamente, a destra la foto inserita nell'enciclopedia

Nell'ultimo numero avevamo dato notizia, con entusiasmo, dell'inserimento della voce "Comunità di Piemonte d'Istria" nel sito enciclopedico Wikipedia. Era stato un inserimento complicato un po' per le nostre scarse conoscenze sulle procedure di attivazione e un po' per l'azione di contrasto di un utente che ne andava continuamente modificando il testo da noi inserito. Ebbene, lo stesso utente, ha tentato lo sgambetto finale attivando quella che viene definita "procedura di cancellazione" della Voce. All'inizio siamo stati presi dal panico e abbiamo dovuto attendere con apprensione, come da regolamento, i 7 giorni necessari affinché gli utenti autorizzati verificassero la voce, la sua richiesta di cancellazione e procedessero alla votazione. Quello che abbiamo potuto fare è stato intervenire nella discussione portando a favore del mantenimento della stessa le nostre buone ragioni per contrastare le motivazioni della richiesta che era stata così formulata:

"Associazione privata di carattere locale, pur nella rilevante attività. Esiste già una voce Piemonte d'Istria contenente le notizie essenziali sulla comunità. Un'enciclopedizzazione di questa pagina aprirebbe a decine e decine di associazioni simili. Possibile intento promozionale, notando la coincidenza tra il nome utente del creatore e il webmaster del sito linkato..."

Smentendo e rovesciando le "tesi dell'accusa" siamo riusciti a portare dalla nostra parte numerosi giurati e la votazione finale ci ha dato soddisfazione con 9 voti a favore 5 contrari e 3 astenuti. Gran bella soddisfazione per noi, che conseguentemente siamo andati a "consolidare" perfezionando la voce che ora, da quel 8 febbraio, risulta immutata e direttamente collegata con altre voci correlate anche non strettamente in argomento "esodo" (Istria, Inno all'Istria, Pola, Trieste, Piemonte d'Istria, Giorno del Ricordo, Foibe, Esodo giuliano-dalmata, Venezia Giulia, Questione triestina, don Bonifacio, S.Francesco da Paola, Natività della beata Vergine.... e persino Tito). Siamo quindi i primi tra le Comunità (ma abbiamo batuto anche le Associazioni) ad essere entrati in una enciclopedia, consultabile da tutto il mondo, con la possibilità così di esser conosciuti e contattati dal più vasto numero di persone. La cronologia della modifiche, delle discussioni e della votazione sono a disposizione per consultazione su quel sito e la voce "Comunità di Piemonte d'Istria" rimane a disposizione di chi la volesse migliorare o integrare. A tutti consigliamo di provarci, aprite una vostra voce, siamo a disposizione per consigliarvi, ormai abbiamo aperto una strada a... "decine e decine di associazioni". Wikipedia piace, non piace ? 420.000 voci in italiano... milioni di visite... numeri che devono fare riflettere sulle potenzialità che alcuni nuovi strumenti di divulgazione e conoscenza offrono...a gratis !!! (wikyped'istrian)

SAN FRANCESCO da PAOLA

Curiosità da Napoli e Festa Patronale a Trieste

Circa un mese fa, a firma del segretario della nostra Comunità, veniva pubblicata sia da Il Piccolo di Trieste come dalla Nuova Voce Giuliana una segnalazione dal titolo "Napolitano a Lubiana: esuli e monnezza" (ripreso anche dall'agenzia N.I.P) nella quale – ironizzando con una punta di amarezza – si accostavano due dei tanti irrisolti problemi italiani: quello degli indennizzi degli esuli e quello dell'accumulo della spazzatura a Napoli. Il tutto lo trovate sul nostro sito, condito da un numero speciale del PieroVis'ciada. Ebbene, per rinsaldare ancor più questo particolare "gemellaggio" Esuli-Napoli togliendovi però la negatività dei reciproci problemi e ricercando anche un lato positivo vi proponiamo un altro tipo di accostamento. Cosa unisce Piemonte d'Istria a Napoli!? Il nostro S.Francesco di Paola, nostro patrono ma anche santo molto venerato nel capoluogo campano tanto da avere a lui dedicata la maggiore e più popolare basilica partenopea. Abbiamo scelto uno dei tanti siti napoletani che tra le tante cose descrivono anche questo luogo di culto. E' un sito fresco gestito da un giovane che lo presenta così: "Mi piacerebbe attraverso queste pagine, riuscire a trasmettere la vera immagine della mia città: una città bellissima ma difficile da vivere; una città ricca di monumenti famosi e tesori nascosti, ma pur sempre con tanti problemi...." Riportiamo quindi quanto abbiamo trovato descritto su questo sito a proposito della basilica dedicata al nostro patrono:

"La basilica che caratterizza la splendida piazza del Plebiscito, fu costruita, tra il 1816 e

PROGRAMMA:

Sabato 5 aprile '08

Ore 16.30

*S.Messa celebrata a Trieste
nella chiesa dei SS.Andrea e Rita di
via Locchi 22.*

Ore 17.30

*Sede Ass.Comunità Istriane
(via Belpoggio 29/1 TS)
incontro organizzato dal Comitato per
paesani ed amici:*

*-Votazione per il rinnovo
delle cariche comunitarie*

*-Festicciola tradizionale
"Lotteria del fusariol"
assegnazione del
Coppo de Piemonte*

*-Esecuzione della nostra nuova
versione dell'Inno all'Istria (elaborata
da Stefano Persi)
con proiezione di
immagini istriane (del fotografo
Gianfranco Abrami)*

il 1836, alle spalle del preesistente colonnato; e, come il colonnato si ispira alla Basilica di San Pietro di Roma, così la basilica richiama le forme del Pantheon, con pianta circolare e cupola emisferica. Fu costruita su progetto dell'architetto luganese Pietro Bianchi e dedicata al santo calabrese, che a Napoli aveva vissuto, amato dal popolo e dai sovrani d'Aragona, in segno di risarcimento per un torto subito: in precedenza infatti, in corrispondenza dell'attuale centro della piazza, esisteva un convento dedicato a San Francesco di Paola, che fu fatto distruggere da Gioacchino Murat durante il cosiddetto decennio francese. Murat volle ampliare la piazza e trasformarla nel foro della città, e contestualmente ordinò la costruzione del colonnato semiellittico, in stile neoclassico. Nel 1815, con la restaurazione borbonica, Ferdinando IV, pur conservando il colonnato, fece costruire la basilica per onorare e risarcire il santo, ma anche per consacrare il ritorno della propria casata sul trono del Regno delle Due Sicilie"

Guardando la foto molti avranno riconosciuto la famosa piazza ma siamo anche sicuri che in pochi sapevano a chi fosse dedicata la basilica ed il noto colonnato. Bene, ci auguriamo con questo di aver contribuito alla difficile opera dell'unità...d'Italia. Rigraziando l'amico napoletano Daniele Pizzo per le informazioni gli auguriamo buona fortuna. E chissà se, alla fine, per vedere risolti i loro problemi come per i nostri, non saremo tutti costretti a rivolgerci allo stesso santo....

(foto e notizie da www.danpiz.it)



Da 50 anni in compagnia della....

Abbiamo recuperato un articolo di 50 anni fa pubblicato da Voce Giuliana: "Altamente meritoria è l'opera dei vari Comitati Comunali, raccolti nella Consulta dei Comuni dell'Istria, i quali ogni anno attivamente lavorano per l'organizzazione e la riuscita delle diverse manifestazioni. Queste fatiche sono sempre ben ricompensate dal grande afflusso dei concittadini e dalle ore trascorse in familiare compagnia, dove l'atmosfera strapaesana viene a crearsi subito dopo il primo saluto, al primo coro, al primo levar dei calici. E sono quelle ore che volano troppo veloci in verità, e che lasciano nel cuore di tutti un marchio incancellabile e gradito; sono ore che risvegliano infiniti e cari ricordi, che servono da medicina ai tanti malati di nostalgia. In ordine di tempo sono stati i profughi da **Piemonte** di Grignana a celebrare **San Francesco di Paola**, loro patrono domenica 20 aprile con una messa celebrata alle ore 16.30 nella chiesa di S.Antonio Taumaturgo da don Piero Bordin. Il folto numero dei partecipanti, che all'uscita dal tempio ha posato per la fotografia ricordo, si è dato quindi convegno in un bar del centro per una bicchierata offerta dal Comitato Comunale, organizzatore della manifestazione...." Nel 1958, Voce Giuliana, raccogliendo l'eredità di altri giornali, diventava la voce dell'esodo, anche la nostra voce. Buon Compleanno a tutti gli amici di quella redazione! (Piero Vis'ciada)



Il numero 7 della "Voce Giuliana" del 1° maggio 1958 : All'interno, nella cronaca delle Celebrazioni Istriane, il resoconto di quella nostra festa patronale mentre in prima pagina un'analisi sulla situazione d'oltre confine: "...La Jugoslavia è e rimane una dittatura, dove la polizia ha un ruolo da protagonista, e dove gli avversari politici finiscono in carcere..."